

Dibattito

Marco Griffini, l'esperto

“Basta decisioni dei giudici sull'idoneità ad adottare”

«Non idonei perché troppo maturi e spinti dall'egoismo? Ma ben venga questo egoismo!»

Marco Griffini, presidente dell'Ai.Bi, associazione di adozioni. Il suo punto di vista è quello di una persona che nel campo delle adozioni lavora da anni e di quel meccanismo conosce ogni più piccolo ingranaggio. Se i due genitori si trovano in questa situazione la colpa non è loro, sostiene.

E di chi, allora?

«Dei tribunali. La devono smettere di en-

trare nel merito dell'idoneità con una procedura giudiziaria».

I due genitori avevano tentato di adottare in passato e non ci erano riusciti.

«Proprio questo è il nodo. Una coppia si rivolge ad un centro per adottare un bambino. Il giudice non li considera idonei perché troppo maturi, e considera questa loro scelta un atto egoistico. Ma ben venga un egoismo del ge-

ner! E i giudici, ancora una volta, dimostrano soltanto di non aver capito che cosa è l'adozione».

Sarebbero stati dei bravi genitori di un figlio adottivo, secondo lei?

«Non solo. Sarebbero stati preziosi per un bambino di 10 o 12 anni. E di bambini così grandi ce ne sono centinaia. Il giudice che ha negato loro la possibilità di adottarlo ha creato con un unico divieto tanti danni. Al bambino che, invece di essere tolto dalla strada e essere accolto in una casa accogliente e desiderosa di dargli amore, continuerà a restare in un istituto. Al bambino che è nato quando ormai la coppia era in età anche più avanzata costringendolo a diventare un figliolnipote e ad avere dei genitori nonni».

Come si può evitare il ripetersi di vicende come questa?

«Cancellando i tribunali per i minorenni dalla procedura di idoneità per le adozioni: è un passaggio inutile. Una coppia disponibile all'adozione è già di per sé idonea. Le coppie non vanno selezionate, ma accompagnate. E questo posso farlo solo gli enti autorizzati e i servizi sociali». [F.AMA.]

